



**LEONARDO**  
**500**  
**250**  
**COOK**

proiezioni da  
Rinascimento  
e Illuminismo

29 settembre / 15 dicembre 2019



Associazione Musicale  
Sergio Gaggia



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

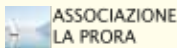


Associazione Musicale  
Sergio Gaggia



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

In collaborazione con



Museo Archeologico  
Nazionale di Cividale



Zeitklänge



Associazione di musica  
contemporanea Chromas



Comune di Campolongo  
Tapogliano



Comune di Prepotto



## Presentazione

*Cinquecento anni dalla morte di Leonardo da Vinci, 250 dalla prima circumnavigazione della Nuova Zelanda, impresa firmata dall'esploratore e cartografo britannico James Cook: l'Associazione Musicale Sergio Gaggia di Cividale ispira il suo ormai tradizionale festival d'autunno a una doppia ricorrenza, accostando al ben noto e ampiamente celebrato anniversario leonardesco una seconda, meno conosciuta ma altrettanto significativa ricorrenza. La musica - pur sempre protagonista - è il leitmotiv di un percorso culturale molto più ampio e articolato che conferma la vocazione all'indagine multidisciplinare della nostra Associazione. Esso prende avvio dalla constatazione di una bizzarra realtà: le imprese di Cook hanno lasciato in terra friulana un'eredità materiale più marcata di quella del genio toscano. In pochi sanno infatti che presso la Villa Pace di Tapogliano sono custodite le più antiche pitture murali d'Italia raffiguranti i viaggi del navigante inglese, recentemente restaurate dai proprietari. La scoperta dei dipinti è stata pubblicata sul bollettino della Cook Society di Londra. Invitiamo quindi il nostro affezionato pubblico a seguire un sentiero di stimoli culturali che, a partire dalla cartografia, esplora limiti e confini non solo geografici; interroga le ragioni dello sbocciare di due stagioni fondamentali della storia occidentale, osserva le proiezioni odierne delle intuizioni visionarie del genio leonardesco fino ai loro riflessi sulle neuroscienze contemporanee. Imperdibile la giornata conclusiva nella splendida Abbazia di Rosazzo, dove si svolgerà un concerto per grande ensemble di strumenti antichi originali con le musiche di Franchino Gaffurio, grande amico di Leonardo da Vinci, che lo rese immortale in un celebre ritratto.*

**Andrea Rucli**

Presidente dell'Associazione Musicale Sergio Gaggia

ingressi: concerti, interi € 12, soci Gaggia, La Prora  
e studenti del Conservatorio € 10; incontri, ingresso libero

**Domenica 29 settembre**  
**Tapogliano – Campolongo, Villa Pace**  
**Giornata inaugurale**

la visita  
Ore 17.00

**Visita guidata alle più antiche pitture murali  
ad oggi note in Italia ispirate ai viaggi di Cook**

l'incontro  
Ore 17.30

**La Natura di Leonardo e Banks, una visione olistica**  
colloquio con **Bruno D'Udine** e **Luigi Bandera**

1500 anni dalla morte di Leonardo sono un'occasione, a lungo attesa, per mettere meglio in luce la sua figura di primo scienziato dell'Era Moderna. Su Leonardo abbiamo centinaia di libri sulla sua arte, ma solo il lavoro di un fisico teorico di origine italiana, Fritjof Capra, con tre recenti libri dedicati alla sua scienza, ha messo bene in luce il suo apporto allo sviluppo di una moderna scienza sistemica. La sua Botanica ne è un esempio chiarissimo. Una scienza non meccanicistica, come quella che seguirà di Keplero, Newton e Cartesio. Una visione olistica della Natura che anticipa le geniali ricerche di un altro grande artista e scienziato: Wolfgang Goethe e che ritroviamo in parte anche in Banks, al seguito di Cook nel suo viaggio nelle terre australi. Scienziati di una visione sistemica da cui abbiamo ancora molto da imparare in un'epoca che si richiude troppo facilmente in un approccio meccanicistico rispetto alla vita sulla Terra e i cui disastri ambientali ormai sono sotto gli occhi di chi non vuole più ignorare!

il concerto  
Ore 18.30

**Il capitano Kook in Othaiti**

Prima esecuzione assoluta in tempi moderni di 4 quadri dell'opera in un atto "Il capitano Kook in Othaiti" di Giovanni Paisiello nel 250° anniversario del primo viaggio di Cook in Nuova Zelanda

**Ensemble di musica antica il Terzo Suono**

**Jasna Nadles**, traversiere  
**Gianpiero Zanocco**, violino  
**Francesca Bonomo**, violino/viola  
**Milan Vrsajkov**, violoncello  
**Ivano Zanenghi**, liuto

**Programma**

**Antonio Vivaldi** (1678-1741)

*Concerto da camera in Fa magg per flauto, violino, violoncello e basso continuo RV 100*

Allegro, [Largo], Allegro

**Giuseppe Tartini** (1692-1770)

*Piccola-Sonata per violino e violoncello in Sol magg*

Andante cantabile, Allegro assai, Andante cantabile, Allegro

**Giovanni Paisiello** (1740-1816)

*"Il capitano Kook in Othaiti"*

Trascrizione per quintetto di Davide Pitis, commissione 2019 dell'Associazione Gaggia

I Ouverture - Allegro spiritoso, II Dall'affanno del tuo core - Adagio, III Interludio - Adagio, IV Trionfa pur l'altera

**Giuseppe Tartini**

*Grave per violoncello e basso continuo*

**Antonio Vivaldi**

*Trio sonata in Do magg RV 801*

Largo, Allegro, Largo Allegro

**Giuseppe Tartini**

*Trio sonata in Sol magg*

Andante - Allegro assai

*Trio sonata in Re magg*

Andante - Allegro

**Antonio Vivaldi**

*Trio sonata in Re minore op. 1 N 12 RV 63 "La folia"*

I diari delle navigazioni in zone inesplorate, stesi dal capitano Cook e da alcuni suoi compagni di viaggio, suscitavano un enorme clamore in Europa: dopo la prima pubblicazione londinese del 1773, furono tradotti in francese nel 1778 e in italiano nel 1784. La traduzione italiana di Giuseppe Maria Galanti diventò un'enorme impresa editoriale, portata a termine dalla Nuova Società Letteraria e Tipografica di Napoli. La sera del 23 luglio del 1785 presso il Real Teatro del Fondo di Separazione di Napoli fu rappresentato il dramma per musica "Cook, o sia gli Inglesi in Othaiti".

Attualmente l'attribuzione delle musiche e la ricostruzione dell'intero dramma musicale sono un autentico affare musicologico. È praticamente certo che il dramma fu un lavoro



**Antonin Dvořák** (1841-1904)

**Terzetto op. 74 per due violini e violoncello**

Introduzione. Allegro ma non troppo

Larghetto

Scherzo: vivace

Tema con variazioni

**Claude Debussy** (1862-1918)

**Quartetto per archi in Sol minore, op. 10, L. 91**

Animé et très décidé

Assez vif et bien rythmé

Andantino, doucement expressif

Très modéré - En animant peu à peu - Très mouvementé et avec passion

**Sabato 5 ottobre, ore 20.30**

**Merlana di Trivignano Udinese, il Folador di Villa Rubini**

**Il Classico, cantieri, naufragi e approdi**

introduzione di **Umberto Berti**

**Abel string quartet**

**Vladimir Mendelssohn, viola**

Il lemma "classico" ha trovato definizioni molteplici e variabili nel tempo e nello spazio. Una complicazione ulteriore si aggiunge comparando i riferimenti relativi ai termini "classicità", "classicismo", "neoclassicismo", che - piuttosto paradossalmente - finiscono per implicare un futuro ad ogni elemento accreditato di classicità. Particolare e deviante è il senso di queste parole nell'ambito musicale, in cui le declinazioni del "classico" acquisiscono talvolta sensi ambigui e semplificativi, se non addirittura banalizzanti. Mozart viene tradizionalmente posto al centro del paradigma classico e la sua musica da camera, nel cui catalogo i due Quintetti proposti in questo concerto rappresentano per molti versi l'ombelico, costituiscono il laboratorio, il plasma creativo del prodigioso equilibrio del compositore e dei frutti musicali del pensiero illuministico.

**Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791)

**Quintetto per archi n. 2 in Do minore, K1 406 (K6 516b)**

Allegro

Andante

Minuetto in canone - Trio al Rovescio

Allegro

**Quintetto per archi n. 4 in Sol minore, K. 516**

Allegro

Minuetto e trio. Allegretto

Adagio ma non troppo

Adagio - Allegro

**Domenica 6 ottobre, ore 18.00**

**Case di Manzano, Villa Romano**

**Limiti e confini**

introduzione di **Vladimir Mendelssohn**

letture leonardesche attorno all'omosessualità a cura di **Giorgio Monte**

**Abel string quartet**

**Vladimir Mendelssohn, viola**

**Andrea Rucli, pianoforte**

Leonardo e Cook superarono clamorosamente i confini dei loro tempi. Tuttavia il confine inteso come forma preconstituita in cui l'artista è invitato ad agire può essere anche un rassicurante steccato in cui molti hanno dato il meglio di sé, J.S. Bach in primis. Al contrario opere somme che non furono giudicate in linea con i diktat imposti da regimi vari, subirono letteralmente il rogo. Non molto diversa è stata la vicenda di tanti artisti, costretti nell'ex Unione Sovietica a sottostare a ben precise indicazioni su quello che l'opera d'arte doveva socialmente conseguire. Šostakóvič e Schnittke trovano tra questi stretti steccati una loro personalissima via. Particolarmente significativo è in questa prospettiva il quartetto di Šostakóvič, eseguito il 16 dicembre 1946, 176° anniversario della nascita di Beethoven. Šostakóvič, in quella occasione, indica i seguenti titoli descrittivi per i cinque movimenti del quartetto: "Calma consapevolezza del futuro cataclisma", "Brontolii di disordini e aspettative", "Le forze della guerra scatenate", "Omaggio ai morti", "L'eterna domanda: perché? per cosa?"; tuttavia queste intestazioni non verranno mai pubblicate e nell'edizione a stampa i cinque movimenti riportano la sola indicazione di tempo. Il ceco Janáček da un'altra prospettiva vide sempre, fino alla fine della sua vita, la madre Russia come la liberatrice dal giogo teutonico. Ce ne parlerà Vladimir Mendelssohn, portando la sua vivida esperienza di vita, nell'apparato bolscevico traslato in Romania, e quella di suo padre, che visse il nazismo.



**Leós Janàček** (1854-1928)

***Pohádka (Racconto), VII/5 per viola e pianoforte***

(trascrizione di Vladimir Mendelssohn)

Con moto. Andante. Allegro

Con moto. Adagio poco rubato

Allegro

**Alfred Schnittke** (1934-1998)

***Quintetto per pianoforte ed archi (1976)***

Moderato

In Tempo di Valse

Andante

Lento

Moderato pastorale

**Dmitrij Šostakóvič** (1906-1975)

***Quartetto per archi n. 3 in Fa magg, Op. 73***

Allegretto

Moderato con moto

Allegro non troppo

Adagio

Moderato

**Domenica 27 ottobre, ore 18.00**

**Castelmonte, Santuario della Beata Vergine**

**Nera luce, meditazione e creazione**

introduzione di **Corrado Rojac**

***Quartetto di Fiesole***

***Alina Company*** e ***Simone Ferrari***, violino

***Flaminia Zanelli***, viola

***Sandra Bacci***, violoncello

***Andrea Rucli***, pianoforte

“Salire a Castelmonte significa compiere un pellegrinaggio”, si legge sul sito del Santuario. “Un itinerario spirituale”, con “il desiderio di aprirsi ad orizzonti più ampi di quelli che i nostri occhi vedono, di aprirsi al mistero”. Non è un caso, dunque, che si sia scelto di proporre un concerto intitolato “Nera luce” proprio qui. Un concerto che tratta del rapporto tra meditazione e creazione, dell’esperienza interiore che raccoglie nella sua pura osservazione di sé nuove percezioni, nascoste in noi, come il candore amorevole

dello sguardo della Madonna del Santuario nasce e emerge dalla sua scura carnagione.

Tra i brani in programma spiccano, per affinità al luogo, i “Canti dell’eremo”, di Gabrio Taglietti, in prima esecuzione, per viola e pianoforte, nati dalla meditazione sulla caducità della vita. Caducità che rivela il mistero dell’Eterno, eterno risuonare di bagliori sonori sulla via del silenzio.

Ma la profonda, arcaica vena mistica ortodossa trasuda copiosa anche nella laicità di stato del quintetto di Šostakóvič. Di natura sciamanica è invece la magica origine del ferro narrata nel nordico Kalevala, magistralmente evocata in musica da Silvia Colasanti. Il tempo di quartetto di Anton Webern risuona come una confessione, ultimo colpo di coda di un linguaggio esausto, che si apre al silenzio della ricerca.

**Anton Webern** (1883-1945)

***Langsamer Satz***

**Gabrio Taglietti** (1955)

***Canti dell’eremo***

per viola e pianoforte

**Silvia Colasanti** (1975)

***Tuli tuhmaks rupesi***

per quartetto d’archi e pianoforte

(commissione dell’Associazione Sergio Gaggia)

**Dmitrij Šostakóvič** (1906-1975)

***Quintetto con pianoforte op. 57***

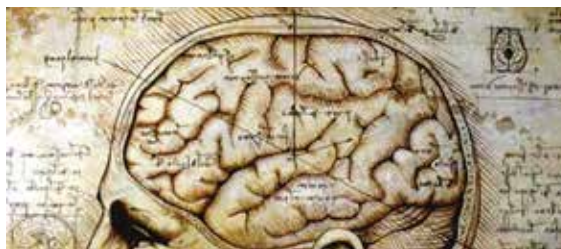
Preludio: Lento - Poco più mosso - Lento

Fuga: Adagio

Scherzo: Allegretto

Intermezzo: Lento

Finale: Allegretto



**Sabato 7 dicembre, ore 18.00**

**Cividale del Friuli, Museo Archeologico Nazionale**

**Da Leonardo alle neuroscienze**

incontro con **Alfred Huber**

È noto come Leonardo, alla ricerca della sede dell'anima, fu il primo a sezionare il cervello umano. Non avendo trovato nulla di specifico o evidente, immaginò i ventricoli cerebrali come un luogo consono, di cui realizzò molti modelli in gesso. In questo modo tuttavia egli aveva anche inaugurato le ricerche sulla neuroanatomia, che nell'ultimo ventennio si è trasformata in un vasto numero di studi nel campo delle neuroscienze. Le sue idee sull'arte inoltre, possono essere considerate un proto stadio delle attuali teorie sulla percezione degli stimoli emotivi.

**Sabato 14 dicembre, ore 18.30**

**Cividale del Friuli, Museo Archeologico Nazionale**

**Il futuro dell'eredità**

**Gli enzimi del mondo classico**

incontro con **Fabio Pagano**

Si può viaggiare con la mente come insegna l'esperienza di Leonardo o viaggiare nel mondo come Cook. Nella liquidità della società contemporanea, il museo incarna sempre di più il ruolo di teatro del consumo culturale, declinando uno spazio concepito fuori dal tempo come luogo che deve confrontarsi con il presente. Ragioniamo insieme sul museo contemporaneo scoprendo quei musei che non sono soltanto una destinazione/viaggio ma un viaggio in sé.

**Domenica 15 dicembre, ore 16.00**

**Abbazia di Rosazzo**

**Concerto finale**

**“La musica non è da essere chiamata altro che sorella della pittura”**

**La Missa Ambrosiana di Franchino Gaffurio**

introduzione di **Pietro Busca**

**Accademia del Ricercare**

Ensemble di musica antica con strumenti originali

**Franchino Gaffurio** (Lodi, 1451 – Milano, 1522)

**Mottetti**

*Adoramus Te Christe*

*Stabat Mater*

*Regina Caeli Laertare*

*Falla con misura Gulielmus*

**Mottetti Missales**

*Salve Decus Virginum*

*loco Kyrie*

*Convallis Umilis*

*loco Gloria*

*Alta (Francisco de la Torre)*

*Salve Mater Pietatis*

*loco offertori*

*Vox Eclipsim Nesciens*

*loco Sanctus*

*Imperatrix Gloriosa*

*loco post Elevationem*

*Florem Ergo Genuisti*

*loco Agnus*

*Res Miranda*

*loco Deo gratias*

*Mon Père m'a donné mari (Heinrich Isaac)*

**Missa de Carnaval**

*Kyrie, Christe, Kyrie*

*Gloria*

*Credo*

*Sanctus, Pleni Sunt*

*Hosanna, Benedictus Hosanna*

*Agnus Dei, (Heinrich Isaac)*

*Agnus Dei*

**Matteo Pigato**, superius

**Gianluigi Ghiringhelli**, alto

**Vincenzo Di Donato**, tenor

**Dario Previato**, bassus

**Luca Taccardi, Massimo Sartori, Antonio Fantinuoli,**

*Vielle*

**Germana Busca, Manuel Staropoli, Luca Ventimiglia,**

**Gianfranco Saponaro, Roberto Terzolo,**

*Flauti e cornamuse del rinascimento*

**Claudia Ferrero**, organo

**Pietro Busca**, Direttore

Tra la fine del secolo XV e la metà del Cinquecento, Milano fu uno dei più importanti centri di cultura e di arte d'Europa grazie anche alla presenza di Leonardo da Vinci (1452-1519) presso la corte dei Visconti e a quella di Franchino Gaffurio (1451-1522) alla guida della Cappella musicale del Duomo.

Gaffurio fu il primo musicista italiano ad apparire sulla ribalta internazionale dopo un secolo durante il quale l'Italia non aveva svolto alcun ruolo attivo in campo musicale ma si era accontentata di accogliere presso le sue cappelle musicali compositori stranieri che erano giunti dalle regioni della Francia settentrionale, della Borgogna e dei Paesi Bassi.

Con Gaffurio fiorì una produzione autonoma di musica sacra caratterizzata da uno stile originale, tipicamente italiano, propendente per la melodia scorrevole e per le piene sonorità accordali. Figlio del capitano di ventura Bettino e di Caterina Fissiraga, Franchinus Gaffurius nacque a Lodi il 14 gennaio 1451. Trascorse gli anni della sua formazione musicale e letteraria presso il monastero benedettino di San Pietro, che lasciò nel 1474 per assumere i voti sacerdotali. Durante questo periodo fu cantore presso la Cattedrale di Lodi e allievo del famoso teorico Johannes Goodendag (Bonadies).

Risale a questo periodo la stesura dei suoi due primi trattati, l'*Extractus parvus musicae* e il *Tractatus brevis cantus plani*, rimasti manoscritti. Tra il 1474 e il 1477 fu a Mantova presso i Gonzaga. Probabilmente qui compose altri due trattati, andati purtroppo perduti: *Flos musicae* e *Musicae insitutionis collocutiones*. Sono questi gli anni in cui la sua reputazione aumenta a vista d'occhio e molte corti dell'Italia settentrionale fanno a gara per averlo al loro servizio.

Vi riuscirà il doge di Genova, Prospero Adorno, presso il quale Gaffurio insegnò musica e compose madrigali. In seguito alle vicende che videro il doge coinvolto nella rivolta contro gli Sforza di Milano, Franchino accompagnò il suo signore a Napoli, presso la corte di Ferdinando I. Qui ebbe l'opportunità di conoscere Johannes Tinctoris, del quale divenne amico, e di pubblicare nel 1480 presso Francesco di Dino, il suo trattato *Theoricum opus*.

In quello stesso anno lasciò Napoli per far ritorno a Lodi e assumere l'incarico di insegnante dei pueri cantores al castello di Monticelli d'Ongina.

A questo periodo risale la stesura del suo trattato più famoso, *Practica musicae* che verrà pubblicato a Milano, nel 1496. Conserverà questo incarico fino alla morte, avvenuta il 25 giugno 1522. Ciò non gli impedirà di accettare la nomina di *musicae professor* al Ginnasio fondato da Ludovico Sforza nel 1492 o di insegnare musica all'Università di Pavia, dal 1494 al 1499. Intrattenne stretti legami con molti letterati, compositori e artisti coevi, tra cui Leonardo da Vinci, che frequentò la sua biblioteca musicale e lo onorò di un ritratto, oggi conservato presso la Biblioteca Ambrosiana.

La sua opera musicale comprende messe per i riti ambrosiano (mottetti missales) e romano, Magnificat, antifone, litanie, uno *Stabat Mater*, inni, mottetti e madrigali. Non v'è dubbio che in questo ingente lascito musicale, le quindici messe (quattordici a quattro voci e una a tre) occupino un posto di rilievo.

Esse presentano una larga varietà di forme. In conformità con la tradizione fiamminga, molte di esse contengono al loro interno motivi ricorrenti con funzione unificante e caratterizzante.

Il tessuto polifonico, realizzato con maestria e sapienza si vale della divisione dell'insieme vocale in raggruppamenti parziali di voci alle quali si affiancano strumenti timbricamente differenziati. Ne deriva una piacevole varietà di timbri e di pesi sonori.

Non v'è dubbio che in un quadro così delineato, l'arte di Gaffurio emerga per tratti di originalità, riconoscibili sia nel trattamento dell'impianto formale sia nelle caratteristiche espressive della sua musica.

Nonostante la mancanza di una tradizione musicale italiana consolidata, Gaffurio mostra di possedere e di dominare con mano sicura l'intero repertorio dei mezzi tecnici di matrice franco-fiamminga. L'artificio del canone ovvero il principio dell'imitazione sistematica, sconosciuto al Medioevo, diventa l'espedito compositivo più diffuso per pervenire all'unità dell'opera d'arte.

Di qui un'infinita quantità di spunti creativi dal punto di vista melodico, armonico, ritmico e sonoro di cui non esiste eguale nei secoli passati e che si possono facilmente cogliere nella sua opera sacra, di cui la *Missa trombetta* sul *Gloria ad modum tubae* di Guillaume Dufay e la *Missa de tous biens pleine*, su una canzone di Hayne van Ghizeghem sono esempi illuminanti quanto significativi.

Oltre a ciò il compositore prende coscienza del suono nel senso di colore, di spessore, di prospettiva, di profondità, di dimensione, di dinamica, di spazialità; suono che egli inizia ora a manipolare in tutte le sue componenti dinamiche e fisiche all'interno di quel *limes ideale* rappresentato dall'estensione naturale dei registri della voce umana.

Nasce da questa nuova percezione dei volumi e degli spazi sonori un diverso trattamento delle parti all'interno della compagine vocale. Ogni voce partecipa ora all'insieme polivoco con eguale possibilità e valore; e ogni voce è anche un'individualità timbrica a se stante e tuttavia intimamente legata alla struttura generale della composizione.

Da questa sensibilità prendono l'avvio le combinazioni contrapposte di due voci all'interno della stessa struttura polivoca (bicinia) che determinano vivaci contrasti di sonorità e un'apparente pluralità di cori.

Un'altra conquista di fondamentale importanza è il nuovo rapporto che, da Gaffurio in poi, i musicisti instaureranno con la parola, con il verso poetico, con il metro, con il contenuto emotivo dei versi impiegati,



un traguardo che fu senza dubbio conseguenza diretta dell'influenza esercitata dal pensiero umanistico sulla musica a partire dalla metà del secolo XV e fino alla metà del successivo.

Franchino Gaffurio e i musicisti della sua generazione devono essere considerati i pionieri di questa nuova concezione del rapporto parola-suono. È la lingua latina a ricevere inizialmente le maggiori attenzioni e un'accentazione musicale modellata sulle regole della metrica classica.

Si tratta del recupero dei valori semantici della parola attraverso l'esaltazione delle componenti ritmiche in essa latenti e alla loro enucleazione attraverso un'intonazione musicale confacente. Spetterà poi a Josquin des Prez, condurre questa instancabile azione di affinamento stilistico al suo traguardo finale.



Leonardo da Vinci,  
ritratto di Franchino  
Gaffurio

## I protagonisti del Festival

Il **Terzo Suono** è ensemble di valore internazionale, fondato nel 2005 che talvolta usa anche strumenti barocchi e collaborato con celebri solisti in vari festival. Pur avendo base in Slovenia, il gruppo è composto da strumentisti provenienti da più nazionalità. Ha partecipato ad importanti festival europei come il Ravello Festival, Il Festival dell'Emilia Romagna, la presentazione della Slovenia al Consiglio d'Europa a Lussemburgo. L'ensemble il Terzo Suono si esibisce regolarmente con solisti quali Sergio Azzolini, Giuliano Carmignola, Christophe Coin, Giovanni de Angeli, Mario Brunello e altri.

L'**Abel Quartet** è nato nel 2013 ed è formato da quattro giovani musicisti coreani - Eunsol Youn e Soo-Hyun Park al violino, Sejune Kim alla viola e Hyoung Joon Jo al violoncello - che vivono e studiano a Monaco sotto la guida dei professori Christoph Poppen e Hariolf Schlichtig. Il grande talento e le potenzialità del Quartetto Abel hanno portato a concerti e premi in numerose e prestigiose realtà musicali internazionali. Nel 2015, il quartetto ha vinto il Primo Premio al 6° Concorso Internazionale di Musica da Camera Joseph Haydn a Vienna e il 2° Premio all'11° Concours international de musique de chambre de Lyon. L'anno precedente era stato insignito del 2° premio all'International August Everding Competition 2014 nella categoria Quartetto d'archi. Recentemente sono stati premiati all'International Chamber Music Campus da Jeunesses Musicales. Fin dalla sua formazione, il Quartetto ha dato importanti concerti a Dresda, Wörthsee e Parigi, nonché nelle città coreane di Seul, Tong-Yeung, Changwon e Daejeon, tra gli altri. L'Abel Quartet ha ricevuto importanti suggerimenti musicali da Eberhard Feltz, Heime Müller (Quartetto di Artemide), Hartmut Rohde (Quartetto con pianoforte Mozart) e dai membri del Casals Cuarteto. L'Abel Quartet ha attualmente sede a Basilea, dove studia con il Prof. Rainer Schmidt (Hagen Quartet). Sono stati quartet in residence del Kuhmo Chamber Music Festival 2019.

**Vladimir Mendelssohn**, violista, nato da una famiglia ricca di tradizione musicale, ha seguito già dalla più giovane età la predestinazione musicale del suo nome. Ha concluso gli studi di viola e composizione all'Accademia musicale di Bucarest, vincendo subito dopo le maggiori competizioni internazionali di viola. Ha tenuto concerti nelle maggiori sale in tutto il mondo, registrando per la Denon, Forlane, Eletrecord, Ottavo, Ondine, C.B.S., E.M.C. Alcune sue registrazioni sono state segnalate con premi prestigiosi dalla stampa specializzata. Ha suonato nei maggiori festival cameristici del mondo e suoi partner sono state le stelle assolute del panorama concertistico internazionale, tra cui citiamo solo Kantorow, Kremer, Kagan, Spivakov, Kristian Zimermann, Marta Argerich, i quartetti Hagen, Alban Berg, Lindsay e Amadeus. È anche un attivo compositore e trascrittore, spesso eseguito da prestigiosi solisti e complessi cameristici. Numerose sono le sue pagine in trascrizione o originali commissionate dalla "Kremerata Baltica" di Gidon Kremer, ora sono diventate parte stabile del repertorio di tale prestigiosa compagine. Collabora da sempre con l'Associazione musicale Sergio Gaggia e dagli anni '80 con il suo direttore artistico Andrea Rucli.

**Andrea Rucli**, pianista, suona da più di trenta anni sia come solista che in svariate formazioni cameristiche, collaborando con figure

di primo piano del concertismo internazionale. Ha partecipato a prestigiosi festival di musica da camera, tra cui quelli di Kuhmo in Finlandia (dove sarà ospite nel 2019 per la 15ª volta), Portogruaro (per 10 edizioni), Teatro Olimpico Vicenza, del Sound Jerusalem in Israele, del Festival Pontino, del Cantiere di Montepulciano, della Società della Musica da Camera al Teatro dell'Ermitage di San Pietroburgo, del Festival "A Tempo di Podgorica", dell'Osnabrücker Musikfestival "Classico con brio" e dello Stiffestival in Olanda. Ha recentemente debuttato come solista con orchestra nella sala Brahms al Musikverein di Vienna. Tra i vari Cd registrati spiccano i due con le opere per pianoforte e per musica da camera - registrate in prima mondiale - della compositrice russa Ella Adaiewsky, frutto di un quinquennale lavoro di riscoperta promosso dall'Associazione Sergio Gaggia, di cui si sono più volte occupati anche le riviste Amadeus, Musica e Radio 3 Suite. Nel gennaio 2010 e nel febbraio 2013 si è esibito per i "Concerti del Quirinale" in diretta radiofonica sul III canale RAI ed in circuito Euro Radio, presentando rispettivamente "La Pantomima Rinata", produzione della Gaggia 2006, ricostruzione musicale di Vladimir Mendelssohn della Pantomima k446 di W.A. Mozart, con una commedia dell'arte appositamente scritta da Quirino Principe e un programma pensato per la giornata del Ricordo.

**Giorgio Monte**, attore, regista, autore teatrale, ha fondato con Manuel Buttus il teatrino del Rifo. Collabora inoltre con il Csa Teatro Stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e la sede regionale della Rai. Per il cinema ha coprodotto, cosceneggiato e interpretato i lungometraggi Velma, per la regia di Piero Massimo Marchetto affascinato Tomaselli, e Visins di cjase, per la regia di Marco Londero e Giulio Venier. Interpreta sino a oggi Pantalone e Pierrot ne La Pantomima Rinata, produzione 2006 della Gaggia.

Il "**Quartetto di Fiesole**", formato da Alina Company e Simone Ferrari al violino, Flaminia Zanelli alla viola e Sandra Bacci al violoncello, nasce nel 1988 e cresce sotto la guida dell'indimenticabile Piero Farulli. Studia anche con A. Nannoni e si perfeziona nel repertorio slavo con M. Skampa del "Quartetto Smetana", seguendo gli "Amadeus Summer Course" presso la Royal Academy di Londra, con N. Brainin, S. Nissel e M. Lovett del "Quartetto Amadeus"; frequenta Masterclass con S. Harada del "Quartetto di Tokio" e V. Berlinsky del "Quartetto Borodin". Nel 1990 vince all'unanimità il 1° premio al Concorso Internazionale di Cremona e nel 1996 vince il 1° premio al Concorso Gui di Firenze. Il "Quartetto di Fiesole" da quel momento trasmette il messaggio della più luminosa tradizione cameristica italiana nelle maggiori sale da concerto e

festivals di tutto il mondo, fra cui l'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma, gli Amici della Musica di Firenze, Perugia, Verona, Vicenza e Palermo, l'Unione Musicale di Torino, l'Associazione Ionica, la Società dei Concerti di Trieste, la Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli", le Serate Musicali di Milano, Festival Newport e Tanglewood (USA), Festival du Luberon, Festival des Pays de Fayence, Festival du Vigan, Sorrento, Mozart a Rovereto, Estate Fiesolana, Gubbio, Ravello, Estate Musicale Frentana, Autunno Musicale a Como, Festival Paganiniano... ottenendo sempre un grande successo di pubblico e critica. Si avvale delle collaborazioni di M. Tipo, P. Farulli, A. Lucchesini, P. De Maria, R. Fabbriciani, K. Bogino, A. Meunier, A. Nannoni, A. Farulli, D. Rossi, L. Ballerini, N. Goerner, F. Bidini, M. Vincenzi, A. Marangoni, A. Rucli e molti altri. Si esibisce nella stagione dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia a Roma presentando il Quartetto 1958 di G. Petrassi, in occasione del suo 90° compleanno, ottenendo il suo lusinghiero, quanto entusiastico apprezzamento. Invitato al Teatro Ponchielli di Cremona il Quartetto di Fiesole ha l'onore di far suonare insieme per la prima volta gli straordinari strumenti del Museo Stradivariano. Registra per le reti radiotelevisive italiane ed europee. Incide numerosi CD per Frame, per Musikstrasse, nonché per la rivista Suonare News. Il Quartetto di Fiesole suona quattro strumenti di Marino Capicchioni e quest'anno, festeggia il suo trentennale.

L'**Accademia del Ricercare** è un'associazione di musicisti specializzati nell'esecuzione del repertorio compreso tra il XI e XVIII secolo. La particolare cura della tecnica musicale, l'attenzione alla bellezza del suono unite alle qualità artistiche ed interpretative di ciascun componente, permettono al gruppo di fondersi in un'unica lettura del testo musicale, consentendo al pubblico emozioni e contrasti ricchi di colori e sfumature cromatiche. In oltre venti anni di attività il gruppo, nelle sue diverse formazioni, ha effettuato più di 800 concerti ed è stato invitato ad esibirsi per importanti istituzioni musicali e prestigiosi festival nazionali ed internazionali riscuotendo costantemente ottimi consensi di pubblico e di critica. L'Accademia del Ricercare ha finora realizzato dodici registrazioni edite e distribuite sul mercato internazionale da CPO, Brilliant, Tactus, Stradivarius, il cui successo è confermato dai notevoli volumi di vendita e dalle ottime recensioni pubblicate sulle maggiori media di settore. L'Accademia del Ricercare collabora permanentemente con alcuni tra i migliori interpreti specializzati nell'esecuzione della musica tardo-rinascimentale e barocca, i quali vantano individualmente collaborazioni con nomi come Cappella Real de Catalunya, J. Savall, K. Boeke, A. Curtis, F. Brüggén.

Pietro Busca ne è direttore artistico e musicale. L'attività esecutiva dell'Accademia si sviluppa in tre formazioni principali che, per quanto indipendenti, risultano strettamente legate l'una all'altra.

**Bruno D'Udine**, ha lavorato presso l'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica del CNR, a Napoli e all'Istituto di Genetica Umana dell'Università di Leida-Paesi Bassi. Ritorna in Italia nel 1975 trasferito a Roma presso l'Istituto di Psicofarmacologia e Psicobiologia del CNR, diretto dal premio Nobel professor Daniel Bovet. Dal 1976 usufruisce per tre anni di un progetto di scambio Accademia Nazionale dei Lincei-Royal Society lavorando per diversi periodi presso il Sub-Department of Animal Behaviour dell'Università di Cambridge. Dal 1979 continua le proprie ricerche nell'ambito del medesimo programma presso il Zoology Department dell'Università di Edinburgo. La collaborazione continua fino al 1988. Negli stessi anni trascorre periodi di lavoro presso l'Istituto Pavlov dell'Accademia Russa delle Scienze a Leningrado. Conduce anche diversi progetti presso l'Istituto di Farmacologia di Cracovia dell'Accademia Polacca delle Scienze. È autore di oltre 100 pubblicazioni e collabora dal 1986 alla pagina scientifica del quotidiano La Stampa. È stato nel comitato di redazione delle riviste OIKOS e Pluriverso. Ha tenuto conferenze negli USA, Russia, Inghilterra e numerosi altri Paesi. Dal 2005 è coordinatore scientifico del progetto International Lectures on Nature and Human Ecology per conto di ABOCA Fitoterapia con sede a Sansepolcro (AR). Per la stessa Azienda cura una collana di libri su temi di ecologia che ha già stampato 5 volumi.

**Luigi Bandera** è un noto cardiocirurgo, già collaboratore di Christiaan Barnard, da sempre amante della musica e socio appassionato dell'Associazione Gaggia. Con la quiescenza ha approfondito un'altra grande passione ossia il giardinaggio e la sua storia.

**Tommaso Morawski** (Roma 1987) è borsista post-doc presso la Bibliotheca Hertziana - istituto Max Planck per la Storia dell'arte e culture della materia in estetica presso la Sapienza - Università di Roma. Ha studiato filosofia alla Sapienza e alla Humboldt Universität di Berlino e ha conseguito il dottorato in Filosofia e Storia della Filosofia nel 2017 con una tesi sulla questione dell'ordine spaziale in Immanuel Kant. Tra i suoi interessi di ricerca oltre a Kant e all'illuminismo tedesco, vi sono anche la geo-estetica, la storia e la filosofia della cartografia, i border studies e la filosofia della migrazione. Collabora con la Cattedra internazionale Emilio Garroni (CIEG) e con la rivista Pólemos. Materiali di Filosofia e Critica sociale per la quale nel 2018 ha curato, insieme a Ernesto Sferazza Papa, il volume Filosofia e Cartografia.

**Umberto Berti**, docente di pianoforte e musicologo, collabora con varie istituzioni culturali e musicali con incarichi di programmazione concertistica, di pubblicizzazione e di presentazione di produzioni musicali. Redattore di booklet discografici per Bottega Discantica, Dynamic, Fregoli Music, ecc. e di guide all'ascolto (per più di 600 concerti), è autore, coautore e curatore di vari testi. Ricorda con piacere quelli dedicati alla compositrice estone Ella Adaiewsky e l'Assoluto Microcosmo, Zecchini, Varese 2007.

**Alfred Huber**, neurochirurgo e compositore, si occupa da più di trent'anni dei temi attuali sia delle neuroscienze sia dell'arte. Nato il 1962 in Austria ha iniziato a studiare medicina presso l'Università di Vienna nel 1981 e pochi anni dopo composizione nel Conservatorio di Feldkirch (Austria) con Herbert Willi. Dal 1996 ha un studio privato di neurochirurgia a Kempten (Germania) ed è direttore del "Gelenk-und Wirbelsäulenzentrum Lindenberg". Nello stesso ambito di tempo ha scritto composizioni sia per orchestra sia di musica da camera, eseguite nei centri più importanti di musica classica in Austria e in Germania. Tra varie trasmissioni anche nella ORF, Bayern 4 Klassik etc. Le opere di Alfred Huber sono raccolte nella biblioteca statale della Baviera (Bayerische Staatsbibliothek).

**Fabio Pagano**, archeologo specializzato in archeologia tardo-antica e medievale ha svolto i suoi studi nelle Università di Roma "La Sapienza" e di Paris X-Nanterre. Dottore di ricerca in Archeologia e Antichità post-classiche, ha partecipato a numerosi progetti di indagine archeologica, tra i quali quelli delle pendici del Palatino, del Nuovo Auditorium e del Foro di Traiano a Roma, dell'anfiteatro di Spoleto e della città altomedievale di Leopoli-Cencelle. Le sue ricerche sull'evoluzione della città tra la fine del mondo classico ed il primo medioevo e sull'archeologia funeraria dell'Italia longobarda, sono state presentate in diversi convegni nazionali ed internazionali e pubblicate su riviste di settore. Ha curato la propensione per la divulgazione del patrimonio culturale partecipando ad iniziative editoriali, ideando mostre e progettando attività didattiche e di turismo culturale. Dal 2012 lavora come archeologo per il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, per tre anni ha prestato servizio presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia e per due anni ha diretto il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli.

Pagine successive: *A Chart of the Southern Hemisphere; shewing the Tracks of some of the most distinguished Navigators. By Captain James Cook of his Majesty's Navy*, Londra 1777





Facebook: Associazione Musicale Sergio Gaggia  
[www.sergiogaggia.com](http://www.sergiogaggia.com)